



Avviso Pubblico per Manifestazione di Interesse  
finalizzata al coinvolgimento di Enti del Terzo Settore  
per l'ideazione e l'attivazione, in Co-Progettazione,  
di  
**"Aliante - Centro Educativo Diurno - C.E.D."**  
CIG BA73449850

Approvato con Determinazione Dirigenziale Numero 138 del 17/02/2026

## **Introduzione**

La Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del **sistema integrato di interventi e servizi sociali**", prevede che la Repubblica assicuri, alle persone e alle famiglie, un "sistema integrato di interventi e servizi sociali", promuova interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, prevenga, elimini o riduca le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione.

Per "interventi e servizi sociali" si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi, gratuiti ed a pagamento, o di prestazioni economiche destinate a **rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona umana incontra nel corso della sua vita, escluse soltanto quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia**.

La programmazione e l'organizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, sopra descritto, compete agli Enti Locali, alle Regioni ed allo Stato, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli enti locali, anche in ottemperanza di quanto previsto dalla Carta Costituzionale agli Articoli 117 e 118.

Sono attribuiti ai Comuni, che le esercitano anche attraverso forme di gestione associata, la progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini.

La Regione Lazio, con la Legge n. 11/2016, ha definito il sistema regionale integrato dei servizi sociali a tutela della persona e della famiglia.

La DGR n. 660 del 17.10.2017 ha individuato gli ambiti territoriali di gestione ai sensi dell'articolo 43 comma 1, della Legge regionale 10 agosto 2016 n.11, "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio"; in particolare, ha individuato il Distretto sociosanitario RM 5.5, corrispondente ai Comuni di Capranica Prenestina, Castel San Pietro Romano, Cave, Gallicano nel Lazio, Genazzano, Palestrina, Rocca di Cave, San Cesareo, San Vito Romano, Zagarolo, quale ambito territoriale ottimale di gestione associata degli interventi e dei servizi sociali, di cui il Comune di San Vito Romano è stato indicato come capofila;

**Il presente Avviso per Manifestazione di Interesse è finalizzato al coinvolgimento di Enti del Terzo Settore per l'ideazione e l'attivazione, in Co-Progettazione, del progetto "Aliante - Centro Educativo Diurno - C.E.D."**

Il progetto Aliante – Centro Educativo Diurno – C.E.D” è stato presentato dal Distretto RM 5.5 in risposta all’Avviso pubblico della Regione Lazio per l’implementazione di n. 6 Centri Educativi Diurni C.E.D., approvato con Determinazione Dirigenziale del 07/11/2023, n. G14700, che ha voluto attuare i principi contenuti nella deliberazione del 19 marzo 2019, n. 135, in cui la Regione Lazio ha recepito le "Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – promozione della genitorialità positiva", approvate in Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017, le quali rispondono, tra l’altro, alla finalità di rafforzare la rete dei servizi a tutela delle bambine e dei bambini e delle loro famiglie offrendo un quadro organico di percorsi organizzativi/metodologici e di dispositivi di intervento, nonché attuare i principi contenuti nel Programma di Intervento

per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione - P.I.P.P.I.

Il progetto è stato ammesso al finanziamento della Regione Lazio attraverso la Determinazione Dirigenziale del 27/12/2023, n. G17505.

## Articolo 1. Oggetto

Oggetto del presente Avviso è la co-progettazione, con Enti del Terzo Settore competenti, per l'ideazione e la realizzazione di "*Aliante -Centro Educativi Diurno - C.E.D.*".

## Articolo 2. Destinatari

**Il Centro è rivolto a ragazzi e ragazze di età compresa tra gli 11 ed i 17 anni, residenti nel territorio dei Comuni del Distretto socio-sanitario RM 5.5, con o senza provvedimento dell'autorità giudiziaria nell'ambito di un procedimento civile, amministrativo o penale (es. messa alla prova), con attenzione a quanti di loro sono maggiormente esposti al rischio di vulnerabilità e fragilità e che necessitano di percorsi individualizzati per accrescere la loro partecipazione e inclusione sociale.**

I minori saranno inviati dai Servizi Sociali comunali afferenti al distretto e potranno anche essere proposti dal TSRMEE ai rispettivi comuni di residenza, che redigeranno, anche in collaborazione della ASL, il P.E.I.

Ai fini dell'ammissione al Centro, per ogni ragazzo/a è necessario effettuare le seguenti attività:

- ✓ osservazione, raccolta e valutazione di elementi per la definizione del progetto educativo e familiare individualizzato;
- ✓ ascolto del ragazzo/a per il coinvolgimento nella definizione del suo progetto;
- ✓ definizione concordata di un Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) che circoscriva gli obiettivi del percorso intrapreso, gli strumenti utilizzati per raggiungerli (esperienze di socializzazione tra pari e di integrazione sociale, di attività del tempo libero, di supporto scolastico, di sostegno nei percorsi formativi e lavorativi, etc..) le tempistiche e gli indicatori di risultato;
- ✓ individuazione del gruppo quale strumento privilegiato di intervento in funzione del raggiungimento degli obiettivi di crescita e di sperimentazione, attraverso la valorizzazione delle competenze del/la singolo/a ragazzo/a all'interno di un contesto di partecipazione allargata;
- ✓ condivisione del progetto con la famiglia (proposta e condivisione iniziale del P.E.I., successivi aggiornamenti, momenti di verifica periodici) e supporto costante della funzione genitoriale;
- ✓ raccordo e co-progettazione con i servizi invianti e con le agenzie educative, sociosanitarie e sanitarie del territorio e con l'autorità giudiziaria competente, se coinvolta.

Il PEI definisce, in base alle esigenze socioeducative, giorni e orari di frequenza in accordo con il servizio inviante e/o con la famiglia.

## Articolo 3. Obiettivi e finalità

Gli obiettivi del Centro sono:

- ✓ garantire loro, in collaborazione con i servizi sociali territoriali, il diritto di vivere presso la propria famiglia di origine e contemporaneamente il diritto alla protezione, alla tutela e all'accompagnamento alla crescita da parte di figure di riferimento stabili;
- ✓ individuare e contenere i fattori di rischio che possono causare comportamenti antisociali, insuccesso scolastico ed emarginazione, offrendo un supporto educativo quotidiano a ragazzi e ragazze che vivono in situazioni di disagio personale o familiare favorendo maggiori livelli di consapevolezza delle proprie risorse, delle proprie fragilità mediante il potenziamento dei fattori protettivi;
- ✓ incrementare i fattori di successo quali la riuscita personale, il benessere, l'investimento in attività strutturate, la positiva interazione con il gruppo dei pari ed il contesto sociale, anche in fase di reinserimento presso il proprio nucleo familiare di minori provenienti da esperienze di accoglienza in comunità o di affido etero familiare;
- ✓ offrire un supporto/presa in carico ai nuclei familiari/genitori per favorire un incremento delle capacità genitoriali e delle relazioni familiari nelle situazioni di potenziale pregiudizio, che non rendano necessario l'allontanamento temporaneo del minore dal suo nucleo;
- ✓ sopperire a fragilità importanti del contesto familiare attivando attorno al ragazzo/a i fattori di protezione e di prossimità coinvolgendo la scuola e le altre agenzie educative ed aggregative territoriali;
- ✓ integrare le osservazioni delle competenze genitoriali e/o di sostegno alla famiglia effettuate dagli operatori psicosociali per l'individualizzazione di un progetto di tutela del ragazzo o della ragazza a partire dalle proprie risorse, dalle competenze genitoriali, dalle capacità di cambiamento e resilienza.

Il Centro Educativo diurno ha le seguenti **finalità**:

- ✓ ridurre e contenere il rischio di allontanamento del/la bambino-a/ragazzo-a dalla famiglia di origine, quando la situazione non consigli interventi maggiormente protettivi;
- ✓ garantire un supporto al/la ragazzo/a attraverso la relazione con figure educative finalizzata alla crescita della costruzione del sé e delle competenze personali, al raggiungimento degli obiettivi scolastici e formativi e allo sviluppo degli interessi espressivi e professionali, al sostegno alla relazione con adulti e pari all'interno del contesto abituale di vita, all'utilizzo del tempo libero, alla promozione dell'autonomia personale e al sostegno nel trovare e/o ritrovare un rapporto positivo con l'ambiente sociale e familiare in situazioni di pregiudizio;

- ✓ promuovere la presa in carico integrata del del/la bambino-a/ragazzo-a, rinforzando la collaborazione tra servizi educativi, sociosanitari e socioassistenziali del territorio.

## Articolo 4 – Ubicazione e attività

Il Centro Educativo sarà sito presso i locali dell'immobile di proprietà del Comune di Gallicano nel Lazio, sito in Piazzale Maria Montessori, snc.

Tali locali sono idonei, come da avviso regionale, per un'accoglienza massima contemporanea di 30 minori. Dovrà essere previsto un rapporto di almeno n. 1 educatore ogni 10 minori presenti in struttura.

Il Distretto si riserva, in ogni caso, la possibilità di aggiungere altre sedi del Centro in oggetto, fermo restando il budget disponibile.

Al fine di consentire la partecipazione di destinatari residenti negli altri Comuni del Distretto, dovrà essere realizzato un servizio di trasporto dedicato.

## Articolo 5. Le Fonti di finanziamento

I percorsi sopra definiti sono economicamente sostenuti da:

- ✓ Fondo regionale assegnato con Determinazione n. G17505 del 27/12/2023  
613.500,00 €
- ✓ Co-finanziamento Distretto RM 5.5  
20.000,00 €

Il valore complessivo dei Fondi disponibili è pari a 633.500,00 €.

Tutti gli interventi contenuti nel Centro Educativo Diurno - C.E.D. saranno oggetto di co-progettazione.

## Articolo 6 – Procedura amministrativa della co-progettazione

La presente procedura di co-progettazione è svolta in applicazione degli artt. 55 - 57 del D.lgs. n. 117 del 03/07/2017, Codice del Terzo Settore (CTS), in coerenza con le Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed ETS approvate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31/03/2021.

La procedura è finalizzata alla definizione e alla realizzazione di specifici progetti definiti all'art. 1 del presente Avviso.

La Corte costituzionale con sentenza n. 131 del 20/05/2020 ha definito la co-progettazione come "una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma, Cost.", un originale canale di "amministrazione condivisa", alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito "per la prima volta in termini generali come una vera e propria proceduralizzazione dell'azione sussidiaria".

Inoltre, la medesima Corte ha affermato che la procedura "non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico".

In ultimo, l'Art. 6. (Principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale. Rapporti con gli enti del Terzo settore) del D.lgs. n. 36/2023 "Nuovo Codice Appalti" prevede, al comma 1, che "In attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sempre che gli stessi i contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato. Non rientrano nel campo di applicazione del presente codice gli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017.

La presente procedura amministrativa è, pertanto, attivata ai sensi della L. n. 241/1990.

## **Articolo 7 – Soggetti che possono manifestare interesse**

Possono manifestare interesse tutti gli ETS, così come definiti dall'art. 4 del D.lgs. n. 117 del 03/07/2017:

- a) le organizzazioni di volontariato,
- b) le associazioni di promozione sociale,
- c) gli enti filantropici,
- d) le imprese sociali,
- e) le cooperative sociali,
- f) le reti associative,
- g) le società di mutuo soccorso,
- h) le associazioni, riconosciute o non riconosciute,
- i) le fondazioni,
- l) gli altri enti di carattere privato diversi dalle società.

È ammessa la partecipazione in forma singola o aggregata.

## **Articolo 8 – Requisiti di partecipazione**

I soggetti proponenti, ETS, devono possedere e attestare per iscritto, ciascuno per la propria natura giuridica, sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione i seguenti requisiti:

### **8.1 Requisiti di ordine generale**

Possono manifestare interesse i soggetti che non incorrono e non siano incorsi:

- a) nelle situazioni di esclusione di cui agli art. 94 e 95 del D.lgs. n. 36/2023 e ss.mm.ii., applicabile alla fattispecie in via analogica;
- b) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. n. 159 del 06/09/2011, in tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del D.Lgs. n. 490 del 08/08/1994;
- c) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE n.18 del 31/03/2004;
- d) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della L. n. 55 del 19/03/1990;
- e) in conflitto di interesse, anche potenziale, del legale rappresentante;
- f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- g) in gravi negligenze o in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; in errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertati con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- h) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- i) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari, nazionali, regionali e locali;
- j) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del D.lgs. n. 231 del 08/06/2001 e s.m.i., o in altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36 - bis, comma 1, del D.L. n. 223 del 04/07/2006, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 248 del 04/08/2006;
- k) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. n. 68 del 12/03/1999, art. 17;
- l) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme per aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D.lgs. n. 198 del 11/04/2006, Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'art. 6 della L. n. 246 del 28/11/2005, accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
- m) in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio;
- n) in regola in materia di contribuzione previdenziale assicurativa e assistenziale (Documento Unico di Regolarità Contributiva – DURC – se applicabile).

## **8.2 Requisiti di idoneità professionale**

Possono manifestare interesse i soggetti:

- a) formalmente costituiti da almeno 1 anno in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata;
- b) iscritti nel Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo settore (RUNTS);
- c) in possesso di partita IVA/codice fiscale;
- d) che non fruiscono di altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto delle attività della co-progettazione;
- e) se soggetti ad obbligo di iscrizione, inseriti nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) ovvero nel Repertorio Economico Amministrativo (REA) in uno dei settori ATECO (Nomenclatura delle Attività Economiche) coerenti con le finalità e le attività di cui al presente Avviso.

## **8.3 Requisiti di capacità tecnico-professionale**

Possono manifestare interesse:

soggetti che hanno svolto per minimo 1 anno, attività analoghe e funzionali alla realizzazione degli obiettivi progettuali, oggetto della presente procedura; tale esperienza andrà documentata attraverso una sintetica descrizione all'interno delle dichiarazioni rese nella Manifestazione di interesse (Allegato 1).

In caso di raggruppamenti, tutti i sopra definiti requisiti dovranno essere posseduti da ciascun singolo proponente.

## **Articolo 9 – Presentazione della manifestazione di interesse**

La Manifestazione di interesse dovrà essere inviata, utilizzando esclusivamente il modello Allegato 1 al presente Avviso entro le ore 12,00 del 04 marzo 2026, all'indirizzo PEC: [protocollo@pec.comune.sanvitoromano.rm.it](mailto:protocollo@pec.comune.sanvitoromano.rm.it).

Nell'oggetto della PEC dovrà essere indicato: "**Manifestazione di interesse per co-progettazione Aliante - Centro Educativo Diurno - C.E.D.**"

L'istanza dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante e contenere le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti richiesti nel presente Avviso. All'istanza dovrà essere allegata copia di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità.

Dovranno essere, inoltre, indicate una o più persone incaricate di partecipare ai lavori del tavolo, per i quali sarà necessario allegare curriculum/a personale e/o professionale/i.

Con la presentazione dell'istanza il richiedente dichiara di accettare tutte le prescrizioni di cui al presente Avviso pubblico. In caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si procederà ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000.

I soggetti interessati a partecipare alla presente procedura, nella domanda di partecipazione dovranno indicare il contributo che intendono apportare per il conseguimento dell'obiettivo generale e per quali prestazioni/interventi ritengono di essere più adeguati, evidenziando le esperienze maturate e le risorse da mettere a disposizione per l'espletamento dell'attività (economiche, professionali, di volontariato, di esperienza, relative a strutture di cui si dispone o di altro genere).

In merito alle dichiarazioni rese, con particolare riferimento alle esperienze progettuali svolte e alla loro durata, l'Ambito potrà richiedere ulteriore documentazione e/o effettuare verifiche al fine di accertare la veridicità di quanto dichiarato.

Non saranno prese in considerazione le manifestazioni d'interesse pervenute successivamente al suddetto termine ovvero sprovviste di firme e/o con documentazione incompleta. Non saranno accettate domande compilate su modelli diversi da quello indicato e/o carenti anche di uno solo degli allegati obbligatori.

In caso di Soggetto aggregato l'istanza dovrà essere presentata da ciascun proponente.

## **Articolo 10. Ammissione alla co-progettazione**

Dopo la chiusura del termine previsto per l'accoglimento delle Manifestazioni di Interesse, il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) procederà all'analisi della regolarità formale delle domande, verificando la correttezza e completezza delle dichiarazioni rese e dei documenti allegati.

Il RUP, dopo la verifica delle istanze, individuerà quelle ammissibili e quelle inammissibili/irricevibili, indicandone le relative motivazioni, provvederà a comunicare l'esito di accoglimento o rigetto agli interessati, attraverso elenco pubblico.

**Saranno ammessi alla co-progettazione tutti i Soggetti proponenti, in possesso dei requisiti come sopra definiti.**

## **Articolo 11 – Fasi della co-progettazione**

Con i soggetti proponenti, ammessi alla procedura, verrà avviata l'attività di co-progettazione delle attività, articolata come segue:

a) attivazione di tavoli di lavoro per l'elaborazione del progetto attuativo e il relativo piano finanziario, nello specifico si procederà alla definizione e individuazione:

- ✓ analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire, degli interventi da attuare e delle modalità di funzionamento;
- ✓ degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentalità e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi co-progettati;
- ✓ di dettaglio del costo delle diverse prestazioni;
- ✓ di dettaglio dell'assetto organizzativo tra ATS e i partner progettuali nell'ambito della gestione dei servizi e degli interventi;
- ✓ delle prestazioni migliorative e dei relativi costi ed economie;
- ✓ degli strumenti di monitoraggio e valutazione.

b) sottoscrizione della convenzione di co-progettazione per l'attuazione dei servizi e delle attività di competenza.

Al momento dell'assunzione dell'incarico, i soggetti partner saranno tenuti a nominare un coordinatore, referente unico per tutti i servizi oggetto della co-progettazione.

La co-progettazione può essere riattivata su richiesta del Distretto anche durante la fase di esecuzione della convenzione, qualora si manifesti la necessità o l'opportunità di rivedere o implementare l'assetto raggiunto con l'accordo. La riattivazione del

procedimento di co-progettazione avverrà attraverso l'invio, tramite posta elettronica certificata (PEC), di convocazione al tavolo rivolto al soggetto interessato, con indicazione degli argomenti che saranno oggetto del nuovo accordo, al fine di concordare le modifiche e le integrazioni da effettuare.

I singoli soggetti gestori della prestazione/intervento si impegneranno a rispettare le disposizioni illustrate in sede di progetto e saranno unici responsabili della qualità delle attività/azioni svolte e della gestione complessiva delle stesse. Dovranno, inoltre, aggiornare periodicamente l'Ambito e devono rendersi disponibili a produrre tutte le informazioni che l'Amministrazione ritenga necessarie per il monitoraggio e rendicontazione del progetto.

## **Articolo 12 - Convenzione di co-progettazione**

Tra l'Ambito e tutti gli Enti coinvolti in ciascuna fase progettuale verrà sottoscritta una Convenzione di co-progettazione.

Nella convenzione, oggetto di definizione congiunta, saranno indicati:

- a) la durata del partenariato, che partirà dalla firma della medesima convenzione;
- b) gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- c) il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dall'Ambito e da quelle offerte dagli Enti pubblici e dagli ETS nel corso del procedimento;
- d) le eventuali garanzie e le coperture assicurative richieste all'ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
- e) le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti dell'ETS;
- f) i termini e le modalità della rendicontazione delle spese;
- g) i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione.

## **Articolo 13 – Durata**

La durata del partenariato sarà definita negli atti di co-progettazione e non inferiore ai due anni.

L'avvio delle attività decorrerà dalla data di convocazione dei partecipanti ai tavoli di co-progettazione.

Le attività concordate in sede di sottoscrizione della convenzione dovranno concludersi entro due anni dall'avvio.

In base alle risorse disponibili potrà essere programmata la prosecuzione degli interventi oltre la durata prevista.

## **Art. 14 – Rendicontazione delle attività**

Le risorse economiche, in ragione della natura giuridica della co-progettazione e del rapporto di collaborazione, sono da ricondurre ai contributi, disciplinati dall'art. 12 della legge n. 241/1990.

Con riferimento alle regole di rendicontazione previste dai provvedimenti comunitari e nazionali, sarà attivato un sistema analitico di rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione complessiva del progetto.

Saranno oggetto di rendicontazione tutti i costi diretti ed indiretti effettivamente sostenuti e comprovati.

## **Articolo 15 – Responsabile Unica del Procedimento**

La Responsabile Unica del Procedimento (RUP) è la Avvocato Barbara Persano.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Ufficio di Piano al seguente numero telefonico 069571006-6 e all'indirizzo di posta elettronica [distrettorm5.5@comune.sanvitoromano.rm.it](mailto:distrettorm5.5@comune.sanvitoromano.rm.it).

## **Articolo 16 – Clausole di salvaguardia**

L'Amministrazione procedente si riserva la facoltà di revocare, modificare, annullare il presente Avviso Pubblico, ove se ne ravvedesse la necessità.

La presentazione della Manifestazione di Interesse comporta l'accettazione di tutto quanto previsto nel presente Avviso e nelle norme cui esso fa riferimento.

## **Articolo 17 – Pubblicità e comunicazioni**

Il presente avviso verrà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente – Avvisi e Bandi di gara" ai sensi del D. Lgs 33/2013, pubblicato all'Albo Pretorio on-line e sul sito internet del Comune di San Vito Romano, all'indirizzo [www.comune.sanvitoromano.rm.it](http://www.comune.sanvitoromano.rm.it) e sul sito del Distretto RM 5.5, al fine di garantirne la massima diffusione.

## **Articolo 18 – Informativa privacy**

I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione Dati UE n. 679 del 27/04/2016 e del D.lgs. n. 196 del 30/06/2003.

I dati vengono trattati per finalità istituzionali connesse o strumentali all'attività del Distretto e alla procedura, come ad esempio:

- per eseguire obblighi di legge;
- per esigenze di tipo operativo o gestionale;
- per dare esecuzione a prestazioni contrattualmente convenute.

Per trattamento dei dati personali si intende la loro raccolta, registrazione, organizzazione, interconnessione, elaborazione, modificaione, comunicazione,

diffusione, cancellazione, distruzione, ovvero la combinazione di due o più di tali operazioni.

Per la partecipazione alla presente procedura il conferimento dei dati è obbligatorio, pertanto, l'eventuale mancanza di consenso potrà comportare l'esclusione dalla stessa. I dati personali identificativi, sensibili e giudiziari potranno essere comunicati a soggetti pubblici o privati quali collaboratori, consulenti, Pubbliche Amministrazioni, ove necessario e nei limiti strettamente pertinenti al perseguitamento delle finalità sopra descritte.

San Vito Romano, 17 febbraio 2026

*La Dirigente Responsabile  
Coordinatore dell'Ufficio di Piano*

*Avv. Barbara Persano*